



FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture

SFUEJ UFICIAL DAL MOVIMENT FRIUL

al lettore

LETTERA APERTA

Caro lettore, non so da quanto tempo tu mi legga e se, nonostante le mancanze di un lavoro fatto artigianalmente (ma, ti assicuro, con tanta passione e sacrificio), io continui ad interessarti.

Mi rendo conto che il fatto di uscire spesso a singhiozzo e, ancora più spesso, in veste dimessa non contribuisce certo ad attirare la tua attenzione, senz'altro più facilmente attratta da ben altra stampa che può presentarsi in maniera molto più accattivante di quanto possa fare io.

Ciononostante, con questo sono 23 anni che continuo ad uscire e credo che, modestamente, anche «Friuli d'Oggi» abbia dato un significativo contributo all'informazione friulana per il Friuli, ed alle numerose battaglie per la cultura e la autonomia friulana. E credo anche che possa continuare a darlo.

Ma fare un giornale, per quanto modesto, è oggi una continua scommessa, soprattutto se non si possiedono risorse e mezzi. Ed io non possiedo né di quelle né di questi.

Aiutami pertanto, se vuoi ancora leggermi; aiutami pagando la tua e la mia libertà. Diversamente, non potrò più entrare in casa tua.

tuo «Friuli d'Oggi»

Dalla direzione regionale delle foreste
un grido di allarme per i boschi

“O boschi della Carnia (e del Friuli) addio”

Non ce ne vorrà il Carducci, se abbiamo parafrasato a bella posta un suo notissimo verso per intitolare questo articolo, nel quale riportiamo i dati pubblicati dalla direzione regionale delle foreste sullo stato di salute (preoccupante, come vedremo) dei nostri boschi. Su questo problema, come abbiamo già riferito su questo giornale,

il consigliere regionale del MF, De Agostini, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale.

La rilevazione, effettuata da sette squadre di due rilevatori ciascuna, costituite da personale del Corpo Forestale regionale appositamente addestrato, riguarda i danni provocati dalle piogge acide al nostro patrimonio forestale nel corso del 1987.

I dati della rilevazione, comparati con quelli degli ultimi due anni precedenti, mostrano, in generale, una situazione stazionaria per quanto riguarda gli alberi di alto fusto, ed una tendenza al peggioramento per quanto riguarda il ceduo.

Per quanto riguarda le conifere, l'abete rosso presenta il 51,9% di piante sane; il 44,5% di piante malate che tuttavia potrebbero ritornare, in più anni, in buono stato di salute come deperire maggiormente o morire, ed il 3,6% di piante in condizioni irreversibili e destinato, nel giro di qualche anno, a morire.

In una situazione ancora peggiore si trova l'abete bianco perché, a fronte del 19,8% di piante sane ed un 10,7% di piante destinate a morire, vede anche un 69,5% di piante malate che, come abbiamo detto per l'abete rosso, potrebbero ritornare sane come potrebbero morire.

Analoga percentuale di piante malate per il pino nero, che vede il 4,6% di piante destinate a morire ed il 25,8% di piante sane, almeno per il momento.

Per il pino silvestre la sorte è segnata per il 5,3% delle piante, mentre è sano il 27,6% delle piante e malato il 61,7%. Analoghe considerazioni si possono fare per il larice.

Fatti i debiti calcoli - si afferma nella relazione - si può affermare che circa il 4% delle nostre fustaie è destinato a morire. E sarebbe una percentuale ancora accettabile se le iniziative prese dagli stati europei per ridurre il tasso di inquinamento potessero effettivamente determinare un miglioramento dello stato di salute dei nostri boschi.

Analoghe considerazioni si possono fare sullo stato di salute dei boschi cedui.

Giunti a questo punto, la relazione della direzione regionale delle foreste rileva come il deperimento dei boschi della nostra regione presenti una sintomatologia simile a quella dei boschi delle regioni vicine anche se, in queste ultime, i danni sono senz'altro maggiori che nella nostra.



La pianura friulana dalle montagne di Gemona. (foto MF)

Presentato da De Agostini un progetto di legge

La Regionalizzazione del servizio di leva

I tempi sembrano ormai maturi per fare in modo che il Parlamento approvi una legge per la regionalizzazione del servizio di leva; ed è proprio per questo motivo che il consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini, ha presentato, in Consiglio regionale, un progetto di legge nazionale che

prevede la regionalizzazione delle Forze Armate.

Rilevato che ormai sono venute meno le motivazioni che avevano fin qui determinato una abnorme concentrazione di truppe e di servizi militari in alcune regioni come la nostra, De Agostini evidenzia, nella relazione che accompagna il progetto di legge, come una «più equilibrata redistribuzione delle truppe di leva nelle diverse regioni - truppe costituite da reclute del posto, armonicamente inserite nel proprio ambiente - decongestionerà le regioni nord-orientali, ed offrirà maggiori garanzie ad altre regioni in caso di calamità naturali».

Ma i vantaggi che deriverebbero dalla regionalizzazione della leva non si fermerebbero qui; ad avviso del proponente, infatti, l'espletamento del servizio di leva nella propria regione potrebbe portare ad una diminu-

zione di alcuni fenomeni dei quali sono vittime tanti giovani che si trovano a vivere in ambienti anche molto diversi da quello di origine. Inoltre, l'esercizio di voto dei giovani presso la comunità d'origine garantirebbe una maggiore espressione democratica delle loro convinzioni politiche, mettendo fine all'inevitabile alterazione dei risultati elettorali che, in certe occasioni, vengono stravolti dal voto di una componente consistente, ma comunque estranea al tessuto politico e sociale locale.

Il progetto di legge presentato da De Agostini prevede, in particolare, l'obbligatorietà del principio della programmazione della leva su basi regionali, una redistribuzione delle basi militari su tutto il territorio della repubblica ed un particolare rapporto tra autorità militari e civili in caso di calamità naturali.

OBBIETTIVO 1000 ADERENTI

Campagne di adesione e di sostegni al Movimento Friuli dal 1989

ADERITE AL MF

È avviata la campagna di adesione e di sostegno al Movimento Friuli

*Il Friuli ha bisogno del Movimento Friuli
Il Movimento Friuli ha bisogno dei Friulani*

Il Comitato Centrale del MF ha fissato per il 1989 le seguenti quote così differenziate:

1. Per i giovani al di sotto dei ventuno anni
quota minima di L. 10.000
2. Per tutti gli altri
una quota minima di L. 25.000
(sono ben accette quote di adesione di importo superiore).

PER I VERSAMENTI UTILIZZARE
IL CONTO CORRENTE POSTALE N. 12464335
intestato a MOVIMENTO FRIULI

Attenzione! La presente campagna, per i nuovi aderenti, avrà termine il 31 OTTOBRE. I rinnovi, invece, dovranno essere tassativamente regolarizzati entro il 31 MARZO p.v.

**SCEGLI
CHI
DIFENDE IL
FRIULI**



Anche se sono ignote le cause principali del deperimento dei boschi, queste vanno comunque ricercate tra quelle abiotiche (vale a dire non riferibili ad esseri viventi come parassiti, che sono semmai cause secondarie); la relazione, a questo proposito, fornisce anche una spiegazione senz'altro accettabile.

«È probabile - si legge - che le abbondanti precipitazioni liquide (piogge) e solide (neve) della nostra regione, siano il veicolo di conduzione a terra ovvero sulle piante dei prodotti inquinanti presenti nell'atmosfera».

È chiaro, pertanto, che senza una effettiva riduzione dell'inquinamento pubblico e privato, il futuro dei nostri boschi è senza altro compromesso. In fondo - ed anche in questo non possiamo che essere d'accordo con quanto si afferma nella relazione - il declino delle foreste non è tanto un problema forestale, ma un problema della società che ha accettato e continua ad accettare ogni genere di inquinamento ed ogni attentato alla natura, per il cinismo di alcuni e l'indifferenza di altri.

Emissioni di sostanze inquinanti nella atmosfera della nostra regione

(suddivisione per fonti principali - dati 1985; fonte dei dati: elaborazione sulla base dei fattori di emissione dell'EPA dai dati statistici sui consumi di combustibili fossili. I dati misurati in tonnellate / anno)

1 - Anidride solforosa	
Industria	72.400
(47.750 dalla centrale ENEL di Monfalcone)	
Trasporti	3.350
Sett. Civile	4.500
Totale	80.250

2 - Ossidi di Azoto industria	
Industria	17.925
(14.200 dalla centrale ENEL di Monfalcone)	
Trasporti	23.100
Sett. Civile	1.180
Totale	40.205

3 - Polveri	
Industria	6.100
Trasporti	910
Sett. Civile	650
Totale	7.660

4 - Idrocarburi	
Industria	1.025
Trasporti	11.860
Sett. Civile	185
Totale	13.070



FRIULI D'OGGI

Iscr. al Trib. di Udine
n. 195 del 20.4.1966
Dir. Responsabile
MARCO DE AGOSTINI
Redazione Amministrazione
Via Roma, 8
33019 TRICESIMO (UD)
tel. (0432) 851626
Contributo annuo
al giornale L. 20.000
estero L. 30.000
Sottoscritti L. 50.000
Versamento su c.c.p. n. 10851335
Friuli d'oggi
" Roma 8
" 33019 TRICESIMO
Stampa: GRAFIMEC s.r.l. (UD)

ATTIVITÀ

Ancora sulla legge delle aree di confine

La necessità che il Senato riprenda al più presto, dopo la «pausa di riflessione» richiesta dal Governo, l'esame della legge sulle aree di confine, è stata sostenuta dal presidente del MF, Basaldella, nel corso di un incontro che il Movimento ha dedicato ad un esame del problema.

Basaldella ha affermato che il provvedimento in esame risponde a precisi e ripetuti impegni programmatici assunti dai Governi fin qui succedutisi; per questo, ha aggiunto, è opportuno che il provvedimento non venga, ora, stravolto nei suoi contenuti dal Governo. «Soprattutto - ha detto l'esponente MF - il Governo non deve contraddire la finalità del provvedimento, che è quella di valorizzare il ruolo che, specialmente nella cooperazione internazionale e nella ricerca scientifica, la nostra regione può svol-

gere nell'interesse del paese e della comunità europea».

Basaldella si è poi soffermato sulla iniziativa della regione Veneto, per una modifica della legge che prevede l'estensione, alle zone confinarie di quella regione, delle agevolazioni fiscali previste dalla legge, e di interventi a favore delle università. «Se le richieste della regione Veneto dovessero portare ad un rinvio della legge alla Camera - ha affermato il presidente MF - il provvedimento decadrebbe per sempre, a causa della legge finanziaria».

L'esponente MF, infine, ha evidenziato la necessità che i rappresentanti parlamentari della nostra regione si oppongano con fermezza ad ogni tentativo di stravolgimento del provvedimento, elaborato nel corso di un lungo dibattito, fuori e dentro il Parlamento.

MFMFMF

Parere del MF sulla filatura di Cordenons

Aderenti e simpatizzanti MF si sono incontrati, nei giorni scorsi, a Cordenons per esaminare, assieme all'esecutivo del Movimento, il problema della locale filatura, che dovrebbe essere trasferita a Maniago, usufruendo delle provvidenze previste dalla legge regionale sulla montagna e da quella nazionale sul Vajont.

Nel corso dell'incontro è stato rilevato come la decisione del gruppo Cantoni - cui appartiene la filatura - non preveda il mantenimento, a Cordenons, di una attività produttiva collegata alle attività tessili del gruppo, in modo tale da garantire il lavoro almeno ad una parte dei lavoratori che risulteranno esuberanti a seguito del definitivo trasferimento a Maniago.

L'iniziativa dell'imprenditore Inghirami - si è detto durante l'incontro - è una iniziativa che prevede una operazione di trasformazione e trasferimento

dell'azienda, e pertanto non dovrebbe essere ammessa ad usufruire delle provvidenze delle leggi sulla montagna e sul Vajont.

Tale trasferimento pertanto, ad avviso del MF, potrebbe creare una sorta di incentivazione allo smantellamento di una parte dell'apparato industriale della zona, aggravando ulteriormente la già precaria situazione occupazionale che, negli ultimi 10 anni, ha visto un sensibile calo degli addetti all'industria. Il presidente del MF, Basaldella, ha informato i presenti che, sul problema, il consigliere regionale del MF, De Agostini, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale nella quale, tra l'altro, si chiede che la amministrazione regionale vincoli l'intervento finanziario pubblico alla soluzione dei problemi occupazionali riguardanti l'insieme della manodopera attualmente in forze presso l'azienda stessa.

il MF in Consiglio Regionale

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini, è rilevato che in località Ronchi nel comune di San Giovanni al Natisone, si stanno eseguendo dei lavori di sbancamento e di terrazzamento per l'impianto di vigneti; è rilevato che, da tempo, nella zona esisteva un bosco, detto «bosco dai Sbris», e che ora, con iniziative come quella ricordata, si stanno facendo sparire boschi secolari e, con tali boschi, l'habitat naturale presente nel Collio;

rilevato che per fermare tale «scempio» e per evitare che i rimanenti boschi non ancora caduti sotto le moderne ruspe del dio Bacco sono più che mai necessari degli opportuni vincoli di tutela,

interroga la Giunta regionale per conoscere quali iniziative intenda intraprendere per la salvaguardia di ciò che rimane dell'ambiente naturale e degli originali boschi della zona.

Interrogazione a risposta scritta

oggetto: lavori di sbancamento e terrazzamento in via Ronchi - loc. S. Giovanni al Natisone

Il sottoscritto consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini, è rilevato che in località Ronchi nel comune di San Giovanni al Natisone, si stanno eseguendo dei lavori di sbancamento e di terrazzamento per l'impianto di vigneti; è rilevato che, da tempo, nella zona esisteva un bosco, detto «bosco dai Sbris», e che ora, con iniziative come quella ricordata, si stanno facendo sparire boschi secolari e, con tali boschi, l'habitat naturale presente nel Col-

lio; rilevato che per fermare tale «scempio» e per evitare che i rimanenti boschi non ancora caduti sotto le moderne ruspe del dio Bacco sono più che mai necessari degli opportuni vincoli di tutela, interroga la Giunta regionale per conoscere quali iniziative intenda intraprendere per la salvaguardia di ciò che rimane dell'ambiente naturale e degli originali boschi della zona.

Si richiede risposta scritta.
Marco De Agostini

Interrogazione a risposta scritta

oggetto: finanziamenti ai cantieri di lavoro

Il sottoscritto consigliere regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini, è rilevato che, per effetto della entrata in vigore del DPR 469/87, è stata attribuita alla regione Friuli-Venezia Giulia la materia dei cantieri di lavoro, per cui i futuri finanziamenti non potranno più far carico al bilancio sta-

tale; interroga la Giunta regionale per conoscere se intenda mantenere in vita l'istituto del cantiere di lavoro, rivitalizzandolo con le innovazioni in grado di garantire l'efficacia e la finalità dell'istituto stesso.

Si richiede risposta scritta.
Marco De Agostini

ADERITE

AL MF



tel. (0432) 851626

tel. (0432) 294869

tel. (0432) 34444

etnie



Sommario N. 15

- 1. **Bozen da Perathoner** all'occupazione italiana
- 2. **in Trentino** si rafforza la vera autonomia
- 3. **Documenti del** Maggio caduto
- 4. **Quel lungo viaggio** fino a Roma...
- 5. **Tra storia e** superstizione: streghe nel Canavese
- 6. **Il francoprovenzale:** una lingua da salvare
- 7. **La "buona morte"** a Premana
- 8. **Schleswig,** tra Germania e Danimarca
- 9. **"I vernantini"**
- 10. **La "bela spusin-a"**
- 11. **L'Italia nella "Grande Guerra"** la controtesta

Costo di abbonamento: 90.000 lire (10.000 lire per gli abbonamenti esteri).
Indirizzo: Grafimec s.r.l. - Via Roma, 8 - 33019 Tricesimo (UD) - Tel. (0432) 851626

"FRIULI, REGIONE MAI NATA" è un'opera del professore universitario Gianfranco D'Arnonco in tre volumi, per un totale di oltre 1000 pagine, che descrive la storia della nascita e lo sviluppo del Movimento Autonomista dal dopo guerra al 1964.

Per avere i tre volumi, indivisibili, versare la somma di L. 35.000

sul CCP 10851335 intestato a
FRIULI D'OGGI
via Roma 8 - 33019 TRICESIMO

li riceverete direttamente a casa vostra.